

Pescheria, la città si mobilita

I commercianti della zona realtina stanno predisponendo una grande manifestazione cittadina per lunedì 14 marzo. Tutti in corteo davanti a Ca' Farsetti, per chiedere che il mercato ittico all'ingrosso del Tronchetto non venga spostato a Fusina, con ciò compromettendo la competitività delle antiche attività nel cuore di Venezia. Ieri si è svolta una riunione fra commercianti, presenti non solo i venditori al dettaglio del pesce e dell'ortofrutta, ma anche gli esercenti dell'intera sfera realtina. «Il mercato del pesce è il motore trainante di tutte le attività della zona - ha detto Gino Mascari, portavoce dei dettaglianti - se alcuni dovessero chiudere o alzare i prezzi perché costretti a sborsare più soldi per approvvigionarsi a Fusina, Venezia non sarebbe più concorrenziale e perderemmo la linfa vitale della città».

«Vogliamo invitare alla manifestazione - prosegue Mascari - tutti i cittadini che si sono precipitati a firmare la petizione al sindaco e quanti si sono visti piombare dall'alto il ponte Calatrava, che ha raso a zero le attività commerciali di ben tre sestieri. Insomma, noi veneziani non siamo più disposti ad accettare imposizioni dall'alto e questo evento di protesta, con le associazioni di categoria e con venessia.com, ne sarà la dimostrazione». Intanto, dopo Aepe e Ascom, è giunta anche la presa di posizione dalla Confartigianato: «È impensabile - ha affermato il suo presidente, Gilberto Dal Corso - mettere a rischio il microcommercio artigiano che gravita nell'area realtina».

E anche la municipalità difende il mercato. E lo fa approvando all'unanimità dei presenti un ordine del giorno del consigliere del Pdl Pietro Bortoluzzi contro lo spostamento del mercato ittico. «La responsabilità - ha detto Bortoluzzi - di un eventuale trasferimento del mercato ittico da Tronchetto a Fusina è solo ed esclusivamente del Comune».

Manuela Lamberti
Tullio Cardona

